



CORTE DEI CONTI

Sezione Regionale di Controllo per la
Calabria - Catanzaro -

COMUNE DI CURINGA

1 4 APR 2015

PROT. N°1573.....

CORTE DEI CONTI



0000956-13/04/2015-SC_CAL-T81-P

Catanzaro, 13 aprile 2015

Al Sindaco del Comune di
Curinga

CURINGA

**OGGETTO: Art. 1, comma 166 e segg., legge 23 dicembre 2005 n.266 (Finanziaria 2006)
e sue modifiche ed integrazioni. Adempimenti organi di revisione economico-
finanziaria degli enti locali - RENDICONTO 2012 e 2013**

Facendo seguito alle note n. 3300/3301 del 29 novembre 2013 e 2855/2851 del 18 giugno 2014, si segnala che dall'esame dei rendiconti 2012 e 2013 di codesto Comune e dai questionari trasmessi dall'Organo di revisione, questa Sezione di controllo ha rilevato quanto segue.

Preliminarmente, si rileva che l'Ente non ha adempiuto alla trasmissione dei rendiconti degli esercizi 2012 e 2013 alla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, attraverso il sistema SIRTREL (Sistema Informativo Rendicontazione Telematica Enti Locali), impedendo così alla Sezione delle autonomie e alla Sezione Regionale di Controllo di svolgere ognuno l'esercizio delle proprie funzioni. Occorre fornire adeguati chiarimenti al riguardo.

① **RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E VERIFICA EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE E DI PARTE CAPITALE**

Le gestioni degli esercizi 2012 e 2013, presentano un saldo di competenza rispettivamente di €. -169.224,11 ed €. -167.860,60.

Esaminando i risultati finanziari, si rileva che, a chiusura dell'esercizio 2012, il differenziale della gestione di parte corrente espone un risultato negativo di €. -217.276,28, mentre la gestione di parte capitale presenta un risultato positivo di €. 48.052,17.

La gestione dell'esercizio 2013 presenta un risultato negativo sia di parte corrente che di parte capitale, rispettivamente pari a €. -76.214,44 ed €. -91.646,16.

-70 211,16



Analizzando la gestione finanziaria complessiva del Comune di Curinga, emerge che:

- a chiusura esercizio 2012, l'Ente presenta residui attivi dei titoli I e III anti 2008 pari ad €. 712.254,64, di quest'ultimi €. 693.776,22 di provenienza anti 2007;
- a chiusura esercizio 2013, l'Ente presenta residui attivi dei titoli I e III anti 2009 pari a €. 1.135.798,79, di cui €. 712.254,64 anti 2008.

Ciò premesso, deve essere presente che ai sensi dell'art. 6, comma 17, del decreto legge n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, gli enti locali devono iscrivere, nel bilancio di previsione, un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni.

Inoltre, ai sensi del comma 17 dell'articolo 1 del decreto legge n. 35 del 2013, in ordine agli enti locali beneficiari dell'anticipazione della Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine a causa di carenza di liquidità (comma 13 dell'articolo 1 del citato decreto legge n. 35 del 2013), il citato fondo di svalutazione crediti, relativamente ai cinque esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa, e comunque nelle more dell'entrata in vigore della predetta armonizzazione, deve essere pari almeno al 30 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni.

Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.

Al riguardo, occorre pure sottolineare precisare che il valore relativo agli impegni di spesa del Titolo I del bilancio di previsione degli enti locali non considera, per definizione, il predetto fondo svalutazione crediti in quanto l'importo accantonato, com'è noto, «non va impegnato, confluendo in tal modo, a fine esercizio, nel risultato di amministrazione quale fondo vincolato» (così come stabilito dal principio contabile n. 1/53 dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti Locali). Ne consegue che lo stesso, non dando luogo a impegni, confluisce quindi nell'avanzo di amministrazione accantonato per tale finalità e non rileva ai fini del patto di stabilità interno. L'applicazione del fondo di svalutazione crediti potrà avvenire quando si procederà a stralciare il credito rilevandone l'inesigibilità.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Comune di Curinga, negli esercizi 2012 e 2013, aveva



dunque l'obbligo di prevedere, in sede di approvazione del bilancio di previsione, un fondo svalutazione crediti, rispettivamente, di €. 173.444,06 (anno 2012) e di €. 178.063,66 (anno 2013).

Dai dati riportati nel bilancio di previsione 2012, si rileva invece una previsione di spesa (accantonamento) per fondo svalutazione crediti (cod. 1010810) di €. 90.000,00, mentre nel rendiconto del medesimo esercizio, lo stanziamento definitivo è pari ad €. 59.617,27, evidenziando con ciò, una sottostima del fondo, sia nella fase previsionale che a rendiconto, atteso che lo stesso per l'esercizio 2012, doveva avere una consistenza non inferiore ad €. 173.444,06.

Nell'esercizio 2013, dai dati riportati nel rendiconto, si rileva che gli stanziamenti definitivi di bilancio alla voce fondo svalutazione crediti (cod. 1010810), sono stati di €. 30.000,00, in luogo di €. 178.063,66, evidenziando anche in questo esercizio una sottostima del fondo svalutazione crediti.

Conseguentemente, la gestione di parte corrente se correttamente quantificato il fondo svalutazione crediti in sede di bilancio di previsione, avrebbe dovuto evidenziare un differenziale positivo pari, quantomeno, all'ammontare del fondo svalutazione crediti.

Ciò evidenziato, ne discende che il risultato di parte corrente conseguito negli esercizi 2012 e 2013 dal Comune di Curinga, rispettivamente pari ad €. -217.276,28 (anno 2012), ed €. -76.214,44 (anno 2013) evidenzia la mancata copertura del Fondo svalutazione crediti.

UAR.

L'Ente e l'Organo di revisione dovranno fornire chiarimenti al riguardo.

F.S.C.

La gestione di parte corrente, negli esercizi all'esame (2012 e 2013) risulta inoltre influenzata da entrate di carattere non ripetitivo, per come di seguito partitamente rappresentato.

ESERCIZIO 2012

Dal questionario 2012 (prospetto 1.3) non risultano entrate aventi natura non ripetitiva. Sempre dal medesimo questionario (cfr. prospetti 1.7.2 e 1.7.4) risulta, invece, che le entrate di che trattasi ammontano complessivamente ad €. 56.727,43 e precisamente:

- €. 9.000,00 da sanzioni per violazioni al codice della strada;
- €. 47.727,43 da recupero evasione ICI/IMU,

nessi 2.062,...

ESERCIZIO 2013

Dal questionario 2013 (prospetto 1.3) risulta che le entrate aventi natura non ripetitiva assommano complessivamente ad €. 9.472,96, di cui €. 5.489,56 per contributi permesso a



2016

le previsioni di bilancio 2016
per il periodo di discussione contabile
mezz'anni

costruire, € 3.983,40 per sanzioni per violazioni al codice della strada.

Sempre dal medesimo questionario (cfr. prospetti 1.7.1, 1.7.2 e 1.7.4) risulta, invece, che le entrate di che trattasi ammontano complessivamente ad € 17.234,40 e precisamente:

- € 7.966,40 da sanzioni per violazioni al codice della strada;
- € 9.268,00 da recupero evasione ICI/IMU.

↳ necessario 80 effetti
↳ CAP, 19011

Le criticità sopra esposte risultano aggravate dalla circostanza che a fronte di accertamenti totali (una tantum) nel biennio 2012/2013, pari ad € 73.961,83, l'Ente ha riscosso al 31/12/2013 appena € 7.600,53, riportando a residui la differenza € 66.361,30.

Anche con riferimento agli esercizi 2010/2011 l'attività di riscossione è al quanto carente, atteso che a fronte di residui attivi iniziali all'1.1.2013 pari ad € 58.162,69, di cui: € 45.530,74 da recupero evasione tributaria ed € 9.586,17 da sanzioni codice della strada, la riscossione al 31/12/2013 è stata pari ad € 1.045,78, riportando a residui la differenza di € 57.116,91. Tale situazione si appalesa di carattere strutturale, in quanto già rilevata da questa Sezione per l'esercizio 2010 e precedenti.

SCARSA
attività
di
Riscossione

Ancora, dalla verifica effettuata sulle scritture contabili dell'esercizio 2012, si rileva la scarsa attività di riscossione relativamente ad alcune poste di bilancio (tributarie ed entrate extratributarie) quali quelle per:

1. "addizionale ENEL" laddove a fronte di accertamenti in c/competenza per € 35.000,00 risultano riscossi € 3.009,99 (9% ca.), mentre a fronte di accertamenti in c/residui pari a € 12.428,04 non risulta alcuna riscossione;
2. "ICI/IMU" laddove a fronte di accertamenti in c/competenza per € 606.613,70 risultano riscosse 441.225,66 (73% ca.), mentre a fronte di accertamenti in c/residui pari a € 753.841,59 le riscossioni sono di appena € 81.336,29 (11% ca.);
3. "recupero evasione cod. 1010190 - 1020190 - 1030190" laddove a fronte di accertamenti in c/residui per € 310.982,05 non risulta alcuna riscossione;
4. "proventi servizio idrico", laddove a fronte di accertamenti totali (c/competenza e c/residui), per € 1.394.715,34 le riscossioni sono pari ad € 240.297,62 (17% ca.);
5. "proventi gestioni dei terreni cod. 3021160", laddove a fronte di accertamenti totali (c/residui e c/competenza) per € 692.323,44, le riscossioni sono di € 63.168,97 (9% ca.).

Anche nell'esercizio 2013 l'attività di riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie è al quanto carente, come si può agevolmente rilevare dalle voci di



entrata di seguito indicate:

1. "addizionale ENEL" laddove a fronte di accertamenti in c/residui per €. 44.427,05 risultano riscossi appena €. 3.538,97 (8% ca.);
2. "IMU – introiti minore gettito IMU – compensativo IMU immobili comunale" laddove a fronte di accertamenti in c/residui pari a €. 657.515,64 le riscossioni sono di appena €. 14.906,62 (2% ca.);
3. "entrate derivanti da infrazioni che disciplinano le imposte cod. 1010190 – 1020190 - 1030190" laddove a fronte di accertamenti in c/residui per €. 358.709,48 non risulta alcuna riscossione;
4. "tassa smaltimento rifiuti", laddove a fronte di accertamenti in c/residui per €. 1.165.230,90 le riscossioni sono di €. 525.853,31 (45% ca.);
5. "proventi servizio idrico", laddove a fronte di accertamenti totali (c/competenza e c/residui), per €. 1.520.183,04 le riscossioni sono pari ad €. 92.226,42 (6% ca.);
6. "proventi terraggera – cod. 3021160", laddove a fronte di accertamenti totali (c/residui e c/competenza" per €. 763.154,47, le riscossioni sono di €. 60.218,91 (9% ca.).

Tutto quanto precede conferma, ancora una volta, l'incapacità dell'Ente di realizzare in termini di cassa quanto accertato, e dunque il dichiarato equilibrio di bilancio appare precario e non realistico.

UTILIZZO DI ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA

Il Comune di Curinga al 31 dicembre 2012 presenta uno scoperto di cassa di €. 316.601,01,

L'Organo di revisione evidenzia nel questionario (punto 1.6.3), che al 31/12/2012 i fondi aventi specifica destinazione, utilizzati per cassa per impieghi di parte corrente e non ricostituiti a fine esercizio sono pari zero. Anche per gli esercizio 2010 e 2011 non risultano fondi da ricostituire a chiusura esercizio. Viene altresì specificato nel questionario (punto 1.6.1 lettera a), che la contabilità interna dell'Ente non prevede procedure atte ad evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione previste dall'art. 195 TUEL, pertanto non è stato indicato l'importo del fondo cassa finale che risulta vincolato.

Ciò premesso, la Sezione tuttavia deve rilevare che dai prospetti dell'analisi di anzianità dei residui, quali allegati ai questionari trasmessi alla Sezione in ordine al rendiconto dell'esercizio



2012, emerge un'anomala consistenza dei residui passivi di parte capitale (titolo II spesa) superiore rispetto a quella degli omologhi residui attivi (titoli IV e V delle entrate); anomalia che disvela, evidentemente, l'utilizzo di fondi vincolati e non ricostituiti.

Per una più agevole comprensione del fenomeno siccome descritto, nella sottostante tabella sono esposte, partitamente per gli anni ora considerati, nonché per gli esercizi 2011, 2010, 2009, 2008 e precedenti, tutte le movimentazioni finanziarie in conto capitale che nel corso dei suddetti esercizi hanno evidenziato sempre residui passivi superiori agli omologhi residui attivi.

DATI AL 31/12/2012							
PROSPETTO DIMOSTRATIVO ANTAMENTI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI DI PARTE CAPITALE							
Residui	Esercizi preced.	2008	2009	2010	2011	2012	residui totali al 31/12/2012
Attivi tit. IV	1.919.321,99	50.903,55	269.140,55	37.577,36	512.679,25	148.388,60	2.938.011,30
Attivi tit. V	155.317,63	25.270,69	227,59	-	-	-	180.815,91
TOTALE residui attivi capitale	2.074.639,62	76.174,24	269.368,14	37.577,36	512.679,25	148.388,60	3.118.827,21
Passivi tit. II	2.452.023,10	683.730,38	318.987,82	131.184,57	591.116,36	136.896,70	4.313.938,93
Differenza, per ogni esercizio, fra residui passivi e residui attivi	377.383,48	607.556,14	49.619,68	93.607,21	78.437,11	-11.491,90	1.195.111,72

Orbene, la movimentazione dei residui attivi e passivi in conto capitale, di norma, dovrebbe avere una manifestazione numeraria corrispondente, atteso che l'Ente, qualora risulti destinatario di un finanziamento in conto capitale e/o nei casi in cui ricorre ad indebitamento, deve assicurare la perfetta corrispondenza tra il relativo accertamento ed il correlato impegno di spesa, trattandosi per l'appunto di somme a specifica finalizzazione.



Qualora, per una qualsiasi causa, si verifichi un disallineamento fra residui attivi e passivi in conto capitale, la differenza emergente dovrebbe trovare giusta allocazione nelle disponibilità di cassa, trattandosi di somme riscosse ma non ancora utilizzate per lo scopo precipuo.

Nel caso del Comune di Curinga il fondo cassa al 31 dicembre 2012 evidenzia un saldo negativo pari a €. -316.601,01.

Da ciò emerge evidente come l'Ente utilizzi sistematicamente entrate a specifica destinazione in termini di cassa per tamponare deficit di liquidità, non provvedendo però a ricostituirli a chiusura di esercizio.

Analizzando la gestione dell'esercizio 2013, si rileva un fondo cassa a chiusura di esercizio pari a €. 647.761,68.

L'Organo di revisione evidenzia al punto 1.6.1 lettera a) del questionario, che la contabilità interna dell'Ente non prevede:

- procedure atte ad evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione previste dall'art. 195 TUEL;
- che, in corrispondenza dell'accertamento di entrata a specifica destinazione, vengano adottati contestuali atti d'impegno. Inoltre, non è stata verificata la corrispondenza tra impegni e accertamenti delle poste vincolate.

Al punto 1.6.2 lettera a) utilizzo dell'anticipazione e delle entrate a specifica destinazione nell'ultimo triennio (nella colonna riferita all'esercizio 2013), non viene evidenziata la movimentazione a qualsiasi titolo delle entrate a specifica destinazione.

La Sezione, anche con riguardo all'esercizio 2013, rileva l'andamento non lineare delle entrate e spese in c/capitale, che come si può agevolmente rilevare dalla tabella che segue evidenzia ancora una volta a chiusura dell'esercizio 2013 residui passivi di parte capitale, superiori agli omologhi residui attivi:



DATI AL 31/12/2013

PROSPETTO DIMOSTRATIVO ANDAMENTI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI DI PARTE CAPITALE							
Residui	Esercizi preced.	2009	2010	2011	2012	2013	residui totali al 31/12/2013
Attivi tit. IV	1.970.225,54	269.140,55	37.577,36	310.830,80	138.409,01	374.510,44	3.100.693,70
Attivi tit. V	180.588,32	227,59	-	11.440,95	-	-	192.256,86
TOTALE residui attivi capitale	2.150.813,86	269.368,14	37.577,36	322.271,75	138.409,01	374.510,44	3.292.950,56
Passivi tit. II	2.986.164,82	237.616,75	130.304,77	321.339,40	103.548,74	625.083,72	4.404.058,20
Differenza, per ogni esercizio, fra residui passivi e residui attivi	835.350,96	31.751,39	92.727,41	932,35	34.860,27	250.573,28	1.111.107,64

Ciò denota che l'Ente, anche nel corso dell'esercizio 2013, ha utilizzato fondi avente specifica destinazione, che non risultano integralmente ricostituiti a fine esercizio.

Alla luce di quanto fin qui esposto, il Responsabile dell'area economico finanziaria, e l'Organo di revisione, dovranno congiuntamente predisporre uno schema di dettaglio dei fondi a destinazione vincolata non ricostituiti (parte capitale), dal quale si rilevino gli accertamenti, gli impegni, le riscossioni e i pagamenti in c/capitale, per il periodo 2008/2013. Ancora, dovranno indicare, nei casi in cui i residui passivi in c/capitale siano maggiori dagli omologhi residui attivi (titoli IV e V), come nel caso di specie, le motivazioni di tale scostamento, con puntuale indicazione sull'utilizzo in termini di cassa di dette risorse per altre finalità, e se le stesse nel corso degli esercizi siano state integralmente ricostituite. Nella circostanza che i fondi risultino integralmente ricostituiti, occorrerà dare motivazione dello scostamento tra residui passivi e quelli attivi in c/capitale, circostanziando esercizio per esercizio le cause dello scostamento.



Analoga giustificazione dovrà essere fornita per le entrate di parte corrente a specifica destinazione (quali ad esempio quelli per canone di depurazione e fognatura).

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il Comune di Curinga nel periodo 2011/2013 consegue risultati di amministrazione positivi, rispettivamente pari a €. 178.623,63 (anno 2011), €. 45.719,15 (anno 2012) ed €. 305.237,50 (anno 2013). Nel biennio 2011/2012 l'avanzo di amministrazione risulta interamente costituito da fondi non vincolati, mentre nell'esercizio 2013 a fronte di un avanzo di €. 305.237,50 risultano €. 275.237,50 non vincolati ed €. 30.000,00 vincolati, nulla risulta a titolo di fondo svalutazione crediti.

Con riferimento agli esercizi 2012/2013, l'Ente a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 6, comma 17, del decreto legge n. 95 del 2012, aveva l'obbligo in sede di bilancio di previsione, ed in relazione alla massa residuale attiva dei titoli I e III (con anzianità superiore a 5 anni), di costituire un fondo svalutazione crediti, che non generando impegno di spesa, a fine esercizio sarebbe confluito nell'avanzo di amministrazione, alla voce fondo svalutazione crediti, a garanzia di quei crediti per i quali è certo il titolo giuridico ma è divenuta dubbia e difficile la riscossione per condizioni oggettive, e al fine di preservare l'Ente da possibili squilibri.

Alla luce di quanto si qui evidenziato, occorre fornire chiarimenti al riguardo.

CONTRIBUTO PER PERMESSO DI COSTRUIRE

Dal prospetto allegato al questionario del rendiconto 2012, emerge che, il Comune ha accertato in c/competenza a titolo di contributo per permesso di costruire l'importo di €. 181.947,50, è riscosso in c/competenza l'importo di €. 50.947,50.

Nell'esercizio 2013 a fronte di una previsione di €. 109.750,00 ha accertato l'importo di €. 30.000,00 e riscosso l'importo di €. 5.489,56.

Pertanto a chiusura esercizio 2013 la massa residuale attiva da contributo per permesso di costruire rileva una consistenza finale pari ad €. 145.814,40, di cui €. 121.303,96 provenienti dalla gestione dei residui ed €. 24.510,44 dalla gestione di competenza.

L'Organo di revisione, il Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario e il Responsabile di settore, pertanto, dovranno fornire i dovuti chiarimenti sulla mancata



riscossione. Ancora, specificare e dimostrare i presupposti giuridici legittimanti il mantenimento di dette poste di bilancio nelle scritture contabili, atteso che le entrate de quibus devono, di norma, realizzarsi nell'esercizio di competenza, mentre, in caso di carente o parziale riscossione, è necessaria la stipula di polizza a garanzia del credito.

GESTIONE DEI RESIDUI

Movimentazione nell'anno 2012 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2008

Preliminarmente si precisa che i prospetti 1.9.1 e 1.9.9 del questionario all'esame devono dimostrare le movimentazioni delle vecchie partite residuali, ossia tutte quelle operazioni (riscossioni, stralci, cancellazioni ecc.), verificatesi negli esercizi 2012, che hanno modificato la consistenza dei residui vetusti, quelli cioè costituitisi negli esercizi precedenti al 2008. I "residui da riscuotere" del primo prospetto dovrebbero, quindi, coincidere, partitamente per ogni titolo di appartenenza, con quelli della colonna "esercizi precedenti" della successiva tabella 1.9.9, quella cioè relativa all'anzianità dei residui.

Nel questionario 2012 all'esame, invece, i residui attivi remoti rimasti da riscuotere del titolo I (€ 764.843,52) della tabella 1.9.1, non corrispondono con quelli della successiva tabella (punto 1.9.9) analisi "anzianità" dei residui che sono pari a € 413.269,71. Occorre che l'Organo di revisione, ritrasmette il prospetto dei residui costituiti in anni precedente il 2008 (titolo I), con esatta indicazione dei residui attivi finali al 31/12/2011, quelli riscossi/stralciati/cancellati nel corso dell'esercizio 2012, e quelli rimasti da riscuotere al 31/12/2012. Con riferimento ai residui attivi del titolo III rimasti da riscuotere al 31/12/2011, nel 2012 a fronte di una massa residuale iniziale di € 361.459,15 risultano riscossi € 62.474,22 (17% ca.). Con ciò, evidenziato ancora una volta, l'incapacità dell'Ente di riscuotere i propri crediti, atteso che la massa residuale attiva di parte corrente (titoli I II e III), al 31/12/2012 evidenzia una consistenza finale di € 5.497.749,51, di cui € 5.107.655,09 provenienti dai titoli I e III,

Orbene, tutte le gravi criticità su esposte permangono anche durante la gestione dell'esercizio 2013, atteso che i residui attivi remoti del titolo I (ante 2009) sono pari a € 699.998,70 (di cui € 217.515,37 riferiti alla TARSU), quelli del titolo III sono pari a € 435.796,09,

Ancora, dalla tabella b) di cui al punto 1.10.9 del prospetto analisi "anzianità" dei



residui dell'esercizio 2013, risultano indicati residui vetusti riferiti unicamente alla TARSU e Sanzioni per violazioni codice della strada. Tuttavia, nella tabella a), sempre del richiamato punto (1.9.9), risultano iscritti residui attivi vetusti del titolo III per €. 435.800,09 (€. 14.784,82 per sanzioni codice della strada). L'Ente dovrà, dunque, indicare e documentare, per la differenza, le voci che costituiscono quest'ultima indefinita consistenza.

Ancora, analizzando la movimentazione dei residui attivi, cioè di quelli costituiti in anni precedenti il 2009 (titoli I e III delle entrate), dal prospetto allegato al questionario, si evidenziano aspetti di particolare criticità, atteso che:

- a fronte di residui attivi remoti del titolo I, ancora da riscuotere alla data del 31.12.2012, pari ad €. 746.361,09, risultano riscossi nel 2013 appena €. 46.362,39 (6% ca.), stralciati o cancellati zero residui, rimasti da riscuotere €. 699.998,70 di cui ben 217.515,37 riferiti ad entrate TARSU;
- quanto poi ai residui attivi remoti del titolo III, rimasti da riscuotere alla data del 31.12.2012 per un importo pari ad €. 438.998,07, nel 2013 risultano riscosse appena €. 3.197,98 (0,73%). Tutto ciò evidenzia un peggioramento dell'attività di riscossione rispetto all'esercizio precedente.

Conclusivamente sul punto la Sezione rileva che, alla fine dell'esercizio 2013, la massa residuale attiva finale di parte corrente passa da €. 5.497.749,51 dell'esercizio 2012 ad €. 5.606.311,97, di cui € 1.028.706,74 riferite alla TARSU. Tutto ciò conferma ancora una volta, l'incapacità dell'Ente di adottare misure idonee a garantire una migliore attività delle riscossioni.

Quanto ai residui passivi remoti di parte corrente (titoli I spesa) la Sezione evidenzia la permanenza di una consistenza di €. 766.506,10 nel 2012 e di €. 343.190,03 nel 2013, che costituiscono rispettivamente il 19 e il 10% circa, sui residui finali dei rispettivi esercizi. Confermando con ciò, ancora una volta, una grave situazione di ritardo nei pagamenti delle somme dovute per somministrazioni e forniture.

Da ultimo, nell'allegato d) del punto 1.9.9 del questionario al rendiconto 2012, l'Organo di revisione non fornisce alcun dato in ordine ai residui attivi del titolo IV (trasferimenti di capitale Stato/Regione).



Cell. 335800,99

936.847,20

763.286,93

Contrariamente a quanto riportato nel questionario al rendiconto 2012, il medesimo Organo di revisione (al punto 1.10.9 del questionario al rendiconto 2013, lettera d), da indicazione della presenza di trasferimenti di capitale della Regione, con una consistenza finale al 31/12/2013 pari ad €. 2.311.404,87, di cui €. 1.391.326,49 di remota provenienza (ante 2009). In ordine a quest'ultimi residui attivi remoti in conto capitale, l'Organo di revisione dovrà verificare l'esistenza di idonea documentazione giustificativa per il mantenimento degli stessi nelle scritture contabili dell'Ente, al fine di influire sull'effettiva esigibilità delle predette poste residuali attive al momento dell'eventuale esecuzione delle procedure di gara e/o degli investimenti correlati. Inoltre, la presenza di residui passivi in conto capitale ante 2009 (titolo II), di importo pari ad €. 2.986.164,82, superiori agli omologhi residui attivi (titoli IV e V delle entrate), potrebbero disvelare ritardi nella realizzazione di opere pubbliche e/o ritardi nei pagamenti. Occorre fornire chiarimenti al riguardo.

conferma

✓ **DEBITI FUORI BILANCIO**

Il Comune di Curinga, nel triennio 2011/2013 ha evidenziato la presenza di debiti fuori bilancio. Infatti, i debiti fuori bilancio riconosciuti ammontano rispettivamente a:

- €. 498.563,13 nell'esercizio 2011;
- €. 64.184,33 nell'esercizio 2012;
- €. 25.518,86 nell'esercizio 2013.

Occorre che l'Ente certifichi se i debiti fuori bilancio riconosciuti nel triennio 2011/2013 sono stati tutti pagati.

Inoltre, dalla relazione dell'Organo di revisione al rendiconto 2013, risulta che dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per un importo di €. 40.131,08.

Al riguardo, occorre indicare se:

6. il Consiglio Comunale dell'Ente ha riconosciuto nel corso del 2014 detti debiti;
7. ha individuati le fonti di finanziamento, ed in caso di risposta positiva indicare se si è provveduto al relativo pagamento.



✓ *SERVIZI CONTO TERZI*

Dalla tabella 1.12.1 andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi, alla voce "altri per servizi conto terzi" risultano riscossioni e pagamento nell'esercizio 2012 per €. 32.827,90. Occorre specificare analiticamente le varie voci che la compongono.

Anche con riferimento all'esercizio 2013, risultano accertamenti ed impegni di spesa alla voce altri per servizi conto terzi (€. 65.870,91). L'Organo di revisione al riguardo, riferisce che tale tipologia di spesa si riferisce a: ritenuta per riscatto servizi, quote sindacali, cessioni stipendi, e spese elettorali. Occorre che lo stesso Organo di revisione certifichi se l'intero importo (€. 65.870,91), è riferito a dette voci di spesa, in caso contrario dovrà specificare le ulteriori voci che la compongono.

✓ *RAPPORTO SULLA TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI*

L'Organo di revisione riferisce che il Comune di Curinga nel 2012 non ha adottato le opportune misure organizzate rivolte ad assicurare la tempestività dei propri pagamenti, in violazione del disposto di cui all'art. 9, del D.L. n. 78/2009, impedendo così la corretta gestione della propria situazione debitoria.

Ai punti 1.13.2, 1.13.3 e 1.13.4 del questionario al rendiconto 2012, viene indicato che non risultano debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, né riferiti ad appalti di lavori pubblici, né riferiti a debiti di parte capitale né tanto meno riferiti a debiti di parte corrente. Nonostante l'indicazione che non esistono al 31 dicembre 2012 debiti certi liquidi ed esigibili, al punto 1.13.5 del medesimo questionario viene data indicazione della richiesta alla CC.DD.PP. di anticipazione di liquidità di cui all'art. 1, comma 13, del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, per un importo di €. 2.500.000,00, importo che risulta confermato dopo l'istruttoria integrativa, ma ammesso a finanziamento nella minore somma di €. 1.562.524,44. Occorre pertanto fornire chiarimenti al riguardo.

Con riferimento all'esercizio 2013, al punto 1.14.1 del questionario, viene affermato che l'attuazione delle misure organizzative contenute nel piano dei pagamenti ha consentito il rispetto del patto di stabilità interno.

Ciò detto, occorre che l'Ente comunichi e documenti, se e quando sono state adottate le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme



dovute per somministrazione, forniture ed appalta, atteso che dalle affermazioni riportati nel questionario al rendiconto 2012 non risulta che dette misure siano state adottate dal Comune di Curinga.

Ancora, con riferimento all'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti, nella minore somma di €. 1.562.524,44, rispetto alla richiesta originaria di €. 2.500.000,00, l'Ente dovrà indicare, in che modo e termini la somma residuale certificata (€. 937.475,56), corrispondente alla differenza tra quanto richiesto e quanto ammesso a finanziamento, sarà e/o è già stata corrisposta ai pertinenti creditori.

Occorre che l'Ente specifichi se a seguito dell'entrata in vigore del richiamato D.L. 35/2013 abbia adempiuto o meno a quanto prescritto dall'art. 7 comma 4.

Sempre dal questionario al rendiconto 2013, al punto 1.14.4 l'Organo di revisione afferma che non ci sono debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati a tutto il 31/12/2012 rimasti da estinguere al 31/12/2013.

Quanto testé riportato non trova però riscontro nelle scritture contabili, atteso che alla data del 31/12/2012 i debiti di parte corrente (residui da riportare del titolo I), assommavano ad €. 1.757.109,67, mentre quelli della competenza assommano ad €. 1.546.265,95. Occorre fornire chiarimenti e giustificazioni al riguardo.

CONTENIMENTO DELLE SPESE

Dagli atti in possesso alla Sezione, si rileva che il Comune di Curinga, nel triennio 2011/2013 non ha dato dimostrazione (attraverso la compilazione dei prospetti riportati nei questionari dei rispettivi esercizi), della riduzione dei costi degli apparati amministrativi, violando il disposto di cui all'art. 6 commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14 del d.l. n. 78/2010, dell'art. 5, co. 2 del D.L. n. 95/2012.

L'Ente, sebbene l'obbligatorietà, nel triennio 2011/2013, non ha trasmesso (così come previsto dell'art. 16, comma 26, del D.L. 13 agosto 2011 n. 138), il prospetto dimostrativo delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo. Inoltre, al punto 1.15.6 (questionario al rendiconto 2013), l'Organo di revisione dichiara che al rendiconto non risulta allegato il prospetto contenente l'elenco delle spese di rappresentanza. Occorre fornire chiarimenti al riguardo.



PATTO DI STABILITÀ

La Sezione di Controllo, in sede di verifica del rendiconto 2010, con deliberazione n. 43/2012 accertava che il Comune di Curinga non rispettava il Patto di stabilità interno per l'esercizio 2010. La Sezione pertanto, disponeva che l'Ente doveva rimuovere le cause che hanno determinato il mancato rispetto del Patto di stabilità interno per l'esercizio 2010, nonché adempiere ai prescritti obblighi di comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e di adozione dei provvedimenti conseguenti al mancato rispetto.

A seguito del mancato rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno dell'esercizio 2010 (accertato oltre l'anno successivo a quello cui la violazione si riferisce – anno 2012), il Comune di Curinga nell'esercizio 2013 era sottoposto alle seguenti prescrizioni:

- riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio;
- divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- divieto di ricorrere all'indebitamento;
- divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto;
- riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza.

Al fine di verificare il rispetto di quanto prescritto dall'art. 7, comma 2, del D. Lgs. n. 149/2011 l'Ente dovrà trasmettere un prospetto dimostrativo che riporta:

- l'obiettivo programmatico 2013;
- il saldo finanziario 2013 (entrate finali nette-spese finali nette);
- le spese risultante alla data del 30 giugno 2010 a titolo di indennità di funzione e dei gettoni di presenza, nonché le spese sostenute a tale titolo nell'esercizio 2013,

Con riferimento alla verifica del rispetto del patto di stabilità interno degli esercizi 2011, 2012 e 2013 l'Ente dovrà elaborare e trasmettere per i suddetti esercizi, un prospetto riportante:

- gli accertamenti di competenza dei titoli I, II e III;
- gli impegni di competenza del titolo I della spesa;
- le riscossioni del titolo IV delle entrate;



- i pagamenti del titolo II della spesa.

Nell'ipotesi di entrate e spese che presentano i requisiti per l'esclusione dal saldo valido ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, occorre indicare analiticamente gli importi portati in detrazione, i presupposti normativi, ed allegare, la documentazione giustificativa.

Ancora, occorre indicare l'importo della riduzione dei trasferimenti erariali operata ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 78/2010 (articolo 31, comma 4), con riferimento all'esercizio 2013, al fine della corretta determinazione del saldo finanziario obiettivo.

PARTECIPATE

Il Comune Curinga detiene partecipazioni in n. 2 organismi partecipate (LAMEZIA MULTISERVIZI S.p.A. e LAMEZIA EUROPA S.p.A.), ambedue presentano consistenti perdite di esercizio nell'ultimo quinquennio (2009/2013). Occorre al riguardo, indicare le iniziative assunte dall'Ente al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio presente e futuri, atteso che, secondo le disposizioni contenute nella legge finanziaria 2014, gli Enti locali che detengono quote di partecipazioni in società in perdita, a decorrere dall'esercizio 2015, hanno l'obbligo di accantonare in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione (art. 1, commi 550 e seguenti della legge 147/2013).

Occorre inoltre, indicare se l'Ente ha allegato al rendiconto della gestione 2012 e 2013, la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate (art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012).

SPESA PER IL PERSONALE

Le componenti assoggettate al limite di spesa, così come previsto dall'art. 1, comma 557, legge 296/2006 e sue modifiche ed integrazioni evidenziano per l'esercizio 2012 e 2013 il rispetto del contenimento della spesa per il personale.

Ai punti 6.2 (questionario al rendiconto 2012) e 6.3 (questionario al rendiconto 2013), tra le componenti da sottrarre all'ammontare della spesa del personale, alla voce "spese per la formazione e rimborso per le missioni" vengono riportati rispettivamente €. 3.490,41 (anno 2012) ed €. 4.000,00 (anno 2013). Orbene, occorre che il Responsabile dell'area Finanziaria,



congiuntamente all'Organo di Revisione, certificano la spesa sostenuta nell'anno 2009 a titolo di missioni e formazione.

Occorre inoltre, indicare se nel corso dell'esercizio 2013 l'Ente ha effettuato assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto.

COMPONENTI CONSIDERATE SECONDO COMMA 28, ART. 9, D.L. n. 78/2010

13^v L'Organo di revisione riferisce che negli esercizi 2012 e 2013 l'Ente si è adeguato alle disposizioni previste dall'art. 9, comma 28, del D. L. n. 78/2010, fornendo gli importi della spesa impegnata nell'anno 2009 ovvero l'importo medio del triennio 2007/2009 (€. 3.769.845,85), nonché l'importo totale della spesa prevista nell'anno 2012 (€. 1.183.890,83) e 2013 (€. 1.032.267,13 impegnata). Al riguardo, si osserva che secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, le somme da riportare ai punti 6.5.1 e 6.5.2 dei questionari al rendiconto 2012 e 2013, sono quelli riferiti al personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa (e non già la spesa totale di parte corrente e la spesa totale del personale, così come indicata dall'Organo di Revisione). Occorre pertanto, che l'Ente e l'Organo di revisione, trasmettano i dati riferiti alla spesa impegnata nel 2009 e/o quella del triennio 2007/2009, nonché quella impegnata nel corso degli esercizi 2012 e 2013 per il personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Al punto 6.9.1 del medesimo questionario viene riferito che nel calcolo dell'incidenza delle spese di personale non è stata computata la spesa sostenuta dalle società o organismi partecipate. Occorre, al riguardo, ricalcolare l'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente, computando tutte le spese di personale sostenute, tenendo conto delle spese sostenute anche dalle aziende speciali, dalle istituzioni e società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica.



Al punto 6.7 del questionario al rendiconto 2012, viene affermato quanto segue: che non sono state effettuate nuove assunzioni di personale; rinnovi di contratti a tempo determinato; proroghe contratti a tempo determinato; autorizzazioni per mobilità in uscita e autorizzazione per mobilità in entrata.

Nel questionario al rendiconto dell'esercizio 2013, contrariamente a quanto riportato nel questionario al rendiconto 2012, dove veniva indicato che l'Ente non ha rinnovato contratti a tempo determinato, ora viene affermato che l'Ente nel 2012 ha effettuato rinnovi di contratti a tempo determinato. Occorre fornire chiarimenti al riguardo.

44 *CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA*

Il Revisore ha attestato l'avvenuta costituzione del fondo per l'anno 2012, nonché che le risorse del fondo per il medesimo anno sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 9, comma 2-bis del D.L. n. 78/2010. Infatti, il fondo totale dell'esercizio 2010 è pari ad €. 92.872,62 mentre quello dell'esercizio 2012 è pari ad €. 92.668,46.

Analoga attestazione viene resa per quanto riguarda l'esercizio 2013, sia con riferimento alla costituzione del fondo, sia con riferimento al rispetto di quanto prescritto dall'art. 9, comma 2/bis, del D.L. n. 78/2010.

Viene altresì riferito, con riferimento al personale dirigente, l'avvenuta costituzione del fondo per l'anno 2011 e 2013, riportando nelle relative tabelle (punto 7.2.2), gli importi totali del fondo per la contrattazione riferito al personale dirigente. Orbene, gli importi riportati nei prospetti di cui sopra, coincidono perfettamente con quelli riferiti alla contrattazione del personale non dirigente. Occorre fornire chiarimenti al riguardo.

Infine, occorre indicare gli estremi del contratto integrativo decentrato approvato, nonché gli strumenti e le procedure di cui l'Ente si è dotato per la ripartizione delle risorse.

Occorre pure precisare se, ai sensi dell'art. 4 CCNL 22.01.04, l'ipotesi di accordo è stata inviata, insieme alla relazione illustrativa, all'Organo di Revisione, per il controllo sulla compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio e, inoltre se è stata assolta la prescritta trasmissione all'Aran del contratto, con indicazione delle modalità di copertura dei relativi oneri, con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio.



15 *VERIFICHE DEL CONTO ECONOMICO*

Il risultato della gestione ordinaria, nel 2012 presenta un netto peggioramento dell'equilibrio economico, passando da €. 692.487,33 dell'esercizio 2011, ad €. -137.833,19 dell'esercizio all'esame, registrando un peggioramento dell'equilibrio economico pari ad €. -830.320,52. Anche il risultato economico di esercizio ha subito un drastico peggioramento passando da €. 179.588,67 dell'esercizio 2011 ad €. -304.823,62 dell'esercizio all'esame. Il peggioramento dell'equilibrio economico a dire del Revisore, risulta dovuto alla mancata cura delle entrate correnti e quote di ammortamento.

Per quanto riguarda i proventi e gli oneri straordinari della gestione 2012 (p. 8.2), si rileva che: le insussistenze del passivo (€. 44.937,10) non trovano riscontro con i minori debiti di funzionamento (titolo I - €. 34.901,81). Occorre fornire chiarimenti al riguardo.

Analogo andamento presenta la gestione dell'esercizio 2013, infatti, il risultato della gestione ordinaria, passa da €. -137.833,19 a €. -280.473,11, registrando un peggioramento dell'equilibrio economico pari ad €. -142.639,92. Il risultato economico di esercizio passa da €. - €. 304.823,62 dell'esercizio 2012 ad €. -294.508,67 dell'esercizio all'esame. Nel 2013 il peggioramento dell'equilibrio economico rispetto all'esercizio precedente, risulta imputato a maggiori costi di gestione. Occorre che l'Ente indichi le azioni poste in essere al fine di migliorare detto risultato, atteso che il risultato negativo, attesta uno squilibrio economico che rende necessaria l'adozione di opportuni provvedimenti per raggiungere nell'arco temporale più breve il pareggio (principio contabile n. 3, punto 74). L'equilibrio economico è, infatti, un elemento strutturale essenziale ai fini del buon andamento dell'azione amministrativa dell'Ente.

16 *VERIFICHE SUL CONTO DEL PATRIMONIO*

Secondo quanto riferito dall'Organo di revisione (punto 9.1), il conto del patrimonio degli esercizi 2012 e 2013, rappresenta compiutamente la situazione patrimoniale e finanziaria del comune e l'Ente è dotato di inventario aggiornato alla chiusura dell'esercizio sullo stato di effettiva consistenza del patrimonio.

Da un riscontro effettuato sul conto del patrimonio 2012 con le scritture contabili del medesimo esercizio emerge che alla voce "conti d'ordine", viene indicata una consistenza finale di euro 4.333.595,19 (impegni per opere da realizzare), diversa da quella rilevabile dalle scritture contabili titolo II spesa (€. 4.314.595,42). Occorre fornire chiarimenti al riguardo.



Con riferimento al conto del patrimonio dell'esercizio 2013, si rileva che:

- la consistenza finale dei debiti per anticipazione di cassa è pari ad €. 1.556.521,74, mentre i residui passivi del titolo III della spesa riportati nelle scritture contabili, assommano ad €. 1.562.524,44;
- la consistenza finale alla voce conti d'ordine €. 4.390.757,97 (impegni per opere da realizzare), non trova riscontro con i residui del titolo II della spesa €. 4.404.058,20. Occorre fornire adeguati chiarimenti al riguardo. (1332007).

1.556.521,74
1.562.524,44
4.390.757,97
4.404.058,20

Si fa presente, infine, che i richiesti chiarimenti ed eventuali controdeduzioni, ai fini di cui all'art. 148/bis del T.U.E.L., dovranno pervenire anche via fax o per mail entro e non oltre il 15 maggio 2015

Si comunica che per ogni evenienza incaricato della presente istruttoria è il Rag. Giuseppe MARRA (mail: giuseppe.marra@corteconti.it).

Il Consigliere istruttore

Dr. Giuseppe GINESTRA

